

Roberto Guastella

DIVERTIAMOCI CON LA TROMBA

metodo progressivo per tromba



Prefazione

Da moltissimi anni mi occupo dell'insegnamento di vari strumenti musicali, tra cui la tromba.

Nell'impostazione didattica per allievi ai primi passi, ho adottato i classici metodi " popolari" e ultimamente qualche metodo integrato da basi musicali.

Per i primi, sappiamo quanto noiose siano per gli allievi certe lezioni, per i secondi ho riscontrato molti limiti in quanto spalmati in vari volumi e poco efficaci per lo sviluppo tecnico.

Ecco, il metodo proposto vuol rappresentare una via di mezzo, offrendo a docenti e allievi alle prese con lo studio iniziale della tromba, non solo momenti di studio astratto nel quale spesso i metodi tradizionali ci portano (scale, intervalli, studi meccanici), ma maggiori stimoli, "piacere" e "goduria musicale", arricchendo la tecnica strumentale anche con melodie conosciute, famose, accompagnate (se lo si vuole) da base pianistica o orchestrale che immergono nell'armonia della vita.

Le basi sono ascoltabili o scaricabili facilmente tramite codice QR CODE posizionato sopra ciascun esercizio. Spero di riuscire nell'intento e ringrazio anticipatamente quanti adotteranno il nuovo metodo.

Roberto Guastella

Cenni storici sull'origine della Tromba

La tromba è uno strumento musicale appartenente alla famiglia degli ottoni.

Uno strumento dell'antichità, che presenta notevoli somiglianze con la tromba fu trovato in Egitto, ed era impiegato prevalentemente per scopi militari.

Realizzata in bronzo e senza pistoni, nelle forme primitive era costituita da un tubo dritto, poco duttile durante il trasporto e l'esecuzione.

Oltre agli Egizi e Greci, fecero uso di tromba militare anche i Romani, la loro tromba era la BUCCINA, anch'essa ingombrante, con caneggio molto ampio alla cui punta vi era il bocchino.

Nelle versioni successive il tubo venne ripiegato su sé stesso, ottenendo uno strumento notevolmente meno ingombrante e dunque più facilmente trasportabile.

Soltanto nel 1813 furono applicati i pistoni, che consentirono finalmente di eseguire sullo strumento l'intera scala cromatica, fino al limite fisico di circa tre ottave.

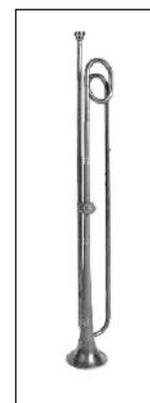
Il suono viene prodotto immettendo aria nello strumento per mezzo della vibrazione delle labbra a contatto con il bocchino.

La tromba venne introdotta per la prima volta in orchestra nel 1607 da Claudio Monteverdi e precisamente nell'Orfeo.

Haendel e Bach sottoposero questo strumento a notevoli difficoltà, impiegandolo principalmente nella terza ottava.

Ma sino all'inizio del XIX secolo, la funzione della tromba in orchestra (e degli ottoni in genere) ebbe limiti assai modesti e cominciò a godere di qualche considerazione con Beethoven, Weber, Wagner e Rossini che ne sfruttarono meglio le potenzialità;

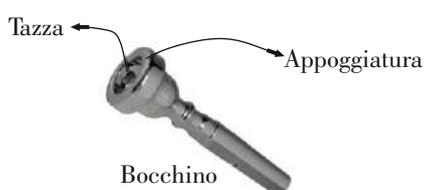
Ricco è il repertorio di concerti per tromba e orchestra, soprattutto del periodo classico.



L'impostazione

La seguente vuol essere solo una indicazione per gli autodidatta che si avvicinano allo studio della tromba.

Prima di mettersi lo strumento in mano, è sempre bene esercitarsi nella produzione del suono col solo bocchino come in figura.



In particolare:

1. Posizionare le labbra al centro della tazza del bocchino e stirarle leggermente con una espressione facciale quasi sorridente;
2. Inspirare e poggiare la punta della lingua tra le labbra in modo da ostacolare l'espiazione;
3. Tenere in leggera pressione il diaframma per un secondo, subito dopo staccare la lingua dalle labbra in modo da consentire l'espiazione (immissione dell'aria nel bocchino). Ciò equivale alla produzione della sillaba "Tu" (attacco del suono) che ci consentirà di far vibrare le labbra tra se e produrre una lunga "pernacchia" che deve avere la durata di almeno 3-4 secondi.
4. Quando su 5 attacchi almeno in 4 si riesce a far uscire subito la "pernacchia/suono", allora sarà il caso di provare con lo strumento tra le mani iniziando dalla nota indicata nel primo esercizio.

Postura

Tenere lo strumento in posizione quasi orizzontale, busto dritto, portare avanti le braccia e non attaccarli ai fianchi, ma distanziarli di 10/15 cm circa.



Roberto Guastella

DIVERTIAMOCI CON LA TROMBA

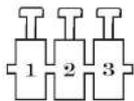
metodo progressivo per tromba

Primi esercizi

N.B. Il tuo maestro fornirà le giuste indicazioni per una corretta impostazione dell'imboccatura.

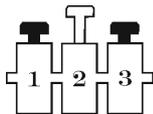
L'autodidatta troverà un utile contributo nella pagina precedente.

Si raccomanda comunque l'esercizio iniziale di produzione del suono col solo bocchino (tecnica del Buzzing).



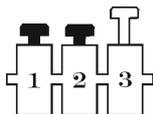
Iniziamo con la nota DO (Sib)

1



La nota RE (Do)

2



La nota MI (Re)

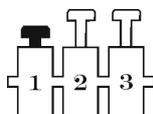
3



4



Il Fa (Mib)

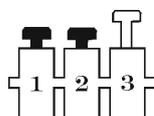


5



Una canzoncina con le note sin qui studiate

Fra' Martino campanaro



Aggiungiamo il LA (sol) centrale !

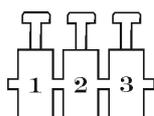


Gioia

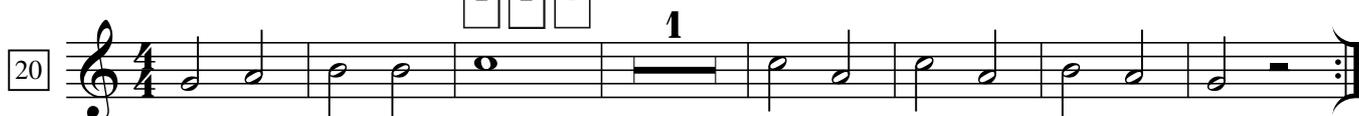
R. Guastella



Altra nota nuova, il Do (Sib) centrale!



R. Guastella



Joseph



Giochiamo con i salti di III

